



Some works by Thomas Saraceno
on show at [Palazzo Strozzi](#).

Above: *How to entangle the universe in a spider web?* (detail), 2018
Below: *Webs of Attention*, 2018

ART EXHIBITION

SARACENO AT PALAZZO STROZZI

THE WORLD SEEN THROUGH A COBWEB

ARACHNE'S CONTEMPORARY REVENGE

IL MONDO VISTO ATTRAVERSO LA TELA DEL RAGNO

LA RIVINCITA CONTEMPORANEA DI ARACNE

text Rossella Battista

Tomás Saraceno the revolutionary. The Argentine artist featured in Palazzo Strozzi's spring exhibition (22 February - 19 July), turns his back on the Renaissance and moves man from the centre of the universe to the extreme outskirts, to where he can listen to spiders and converse with the wind. However, Saraceno, who owes his artistic background to many years spent in Italy, has nothing against the Renaissance. He simply turns over a new leaf and views the world from different angles, in which man is just one of the many living creatures populating the earth. And for this to happen, the Vitruvian Man needs to take a step back. This is the only way to clear the decks, start afresh and see things from a different perspective. That of a spider possibly. His fantastic obsession. An obsession that has accompanied him since he was a boy living in a gloomy spider-infested house in Italy. Those same webs, those vibrant laces fascinated the Argentine architect destined to become a protagonist of contemporary art, particularly the art movement based on the essential principle of eco-sustainability. An obsession the Strozzi's art director, *Arturo Galansino*, has chosen to encourage. "Every exhibition requires about five years' preparation - he points out -. We ask each artist to create an exclusive installation for the Renaissance section. A particularly stimulating environment for Saraceno". Which, as if in a flashback to his childhood days, he has chosen to entrust to one of the most resilient and ancient living creatures: Arachne, transformed into a spider by the vindictive Athena. Deaf and dumb, the spider communicates through the creation of intricate cobwebs. Webs as traps, webs for procuring food, webs that predict the future, according to a widespread belief in many countries. Spiders which share our homes and, according to folklore, should be allowed to live, since their death brings bad luck. Creatures we have contradictory relations with because they are both fascinating and repulsive.

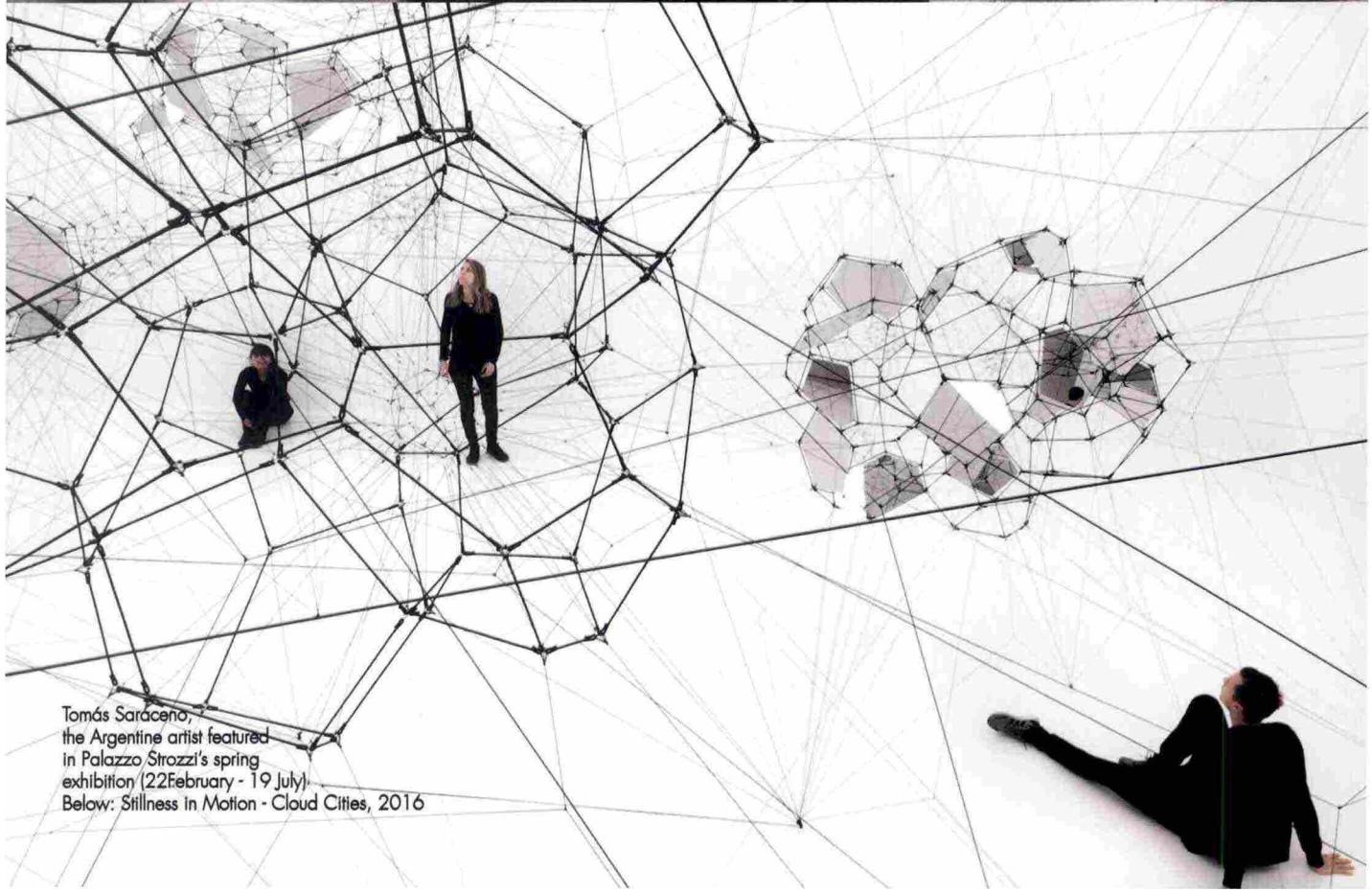
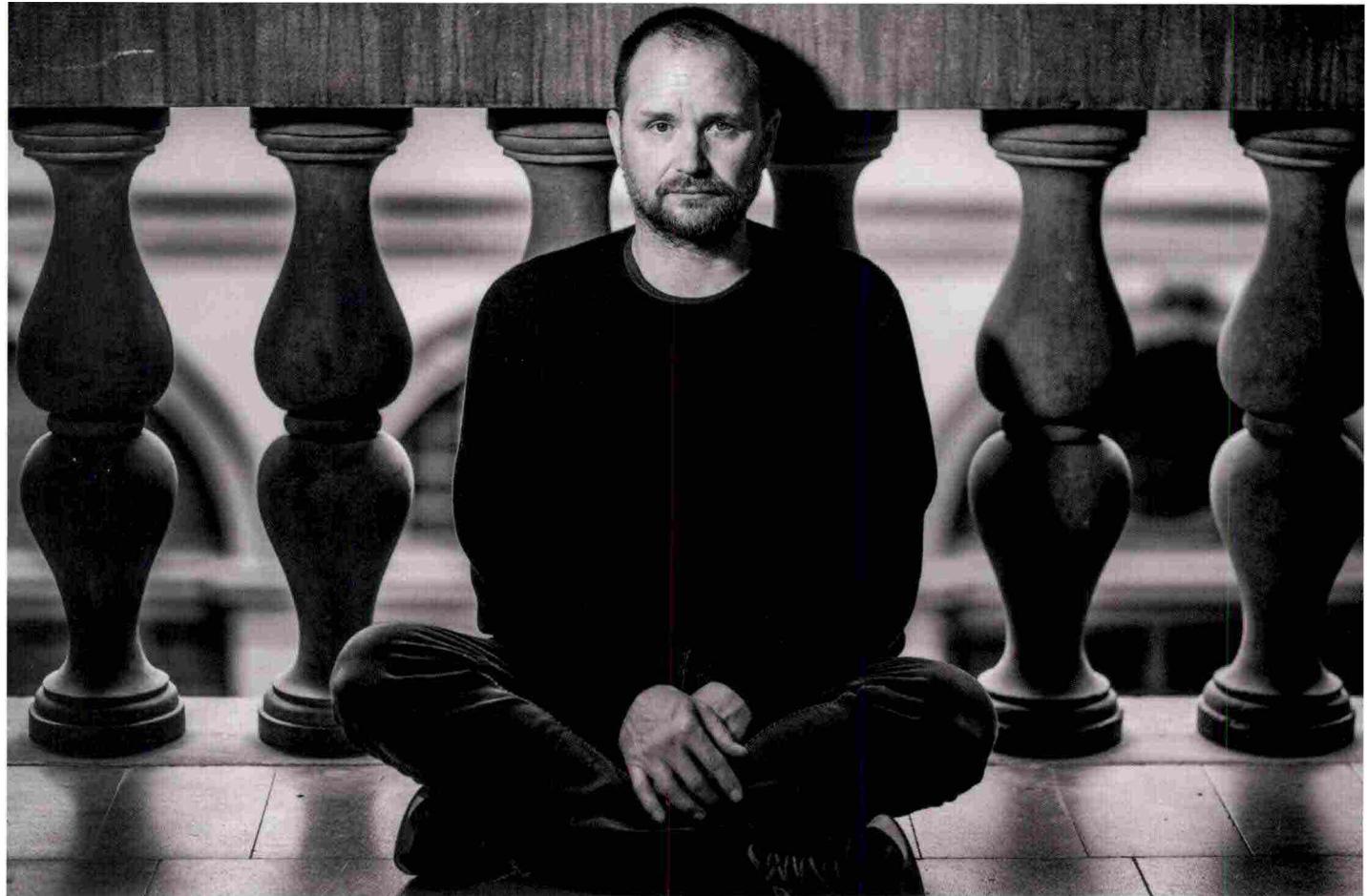
Saraceno invites us to reconsider them. He obliges us to look at them with different eyes, by taking real spiders to Palazzo Strozzi to spin their ethereal sculptures. Having made their debut in Venice, they will be the protagonists of Palazzo Strozzi, enabling the 47 year old South American to create a unique experience that is impossible to repeat. At least not in the same way, since

Tomás Saraceno il rivoluzionario. L'artista argentino, protagonista della mostra primaverile di Palazzo Strozzi (22 febbraio - 19 luglio), volta le spalle al rinascimento spostando l'uomo dal centro dell'universo all'estrema periferia. E lo colloca ad ascoltare i raggi e a dialogare col vento. Saraceno però, che deve la sua formazione artistica proprio a una lunga frequentazione italiana, non ce l'ha affatto con il Rinascimento. Semplicemente prova a voltare pagina, a guardare il mondo da punti di vista, diversi dove l'uomo diventa uno dei tanti esseri viventi che popolano la terra. E per farlo l'uomo Vitruviano deve farsi da parte. E' l'unico modo per sbrogliare il campo, fare tabula rasa e ricominciare a guardare intorno, con occhi diversi. Magari con quelli di un ragno. La sua fantastica ossessione. Un'ossessione che lo accompagna da quando ragazzino abitava in Italia in un'angusta casa piena di raggi. Sono quelle tele, quelle trine vibranti che hanno affascinato l'architetto argentino destinato a diventare un protagonista dell'arte contemporanea e in particolare dell'arte che considera fondamentale l'ecosostenibilità. Un'ossessione che il direttore artistico di Strozzi, Arturo Galansino ha voluto alimentare. "Ogni mostra richiede circa cinque anni di preparazione - sottolinea -. A ogni artista chiediamo di pensare un allestimento esclusivo per l'ambiente rinascimentale. Un ambiente particolarmente stimolante per Saraceno". Che infatti, quasi tornando alla sua infanzia, ha voluto affidare a uno dei più resistenti e antichi esseri viventi: Araene, trasformata in ragno dalla vendicativa Atena. Sordo e muto, il ragno comunica creando tele intricate. Tele che tendono agguati, tele per nutrirsi, tele che predicono il futuro, come è radicata credenza popolare in diversi paesi. E raggi che coabitano con noi, nelle nostre case. E che, secondo il detto popolare, vanno lasciati vivere perché ucciderli porterebbe malasorte. Esseri con cui abbiamo rapporti contraddittori perché affascinano e ripugnano al tempo stesso. Saraceno ce le ripropone. Anzi ci impone a guardarle con occhi diversi. Così a palazzo Strozzi porta raggi veri a cui affida la creazione di eteree sculture. Introdotte a Venezia, saranno le protagoniste di Palazzo Strozzi offrendo così al 47enne sudamericano di creare un percorso unico e non riproducibile. Almeno non nella stessa maniera, visto che Saraceno lascia liberi i raggi di esprimersi. Lui



Saraceno allows the spiders to express themselves freely. He creates the environment and they decorate it. It must be remembered that the spiders are alive (Saraceno is a great supporter of wild life preservation) and the work is mainly entrusted to them. This is the first step towards a hypothetical demolition of all that is "ready-made". What Duchamp glimpsed in the early 1900s is now overturned by Saraceno. So, here are his great cobwebs, spun by an extremely wide variety of spiders. The courtyard is filled with huge fluctuating and reflective spheres, the *Thermodynamic Constellations* leading to the *Aerocene*, that is to say, a universe freed from human activity. This is not the only provocative statement. Air as an ally of the future. Similarly to the sounds Saraceno creates, thanks to the imperceptible vibrations of the cobwebs. Spiders are unable to hear or speak but these lacy works do so in their stead. Predictably, everything is aimed at viewing the world from another angle. An invisible and practically solitary world, under the microscope, but real. From grains of dust to drops of water and to slight movements of the atmosphere. Leonardo grasped its consistency but then it was forgotten by mankind. If we look through this upside down world, can we still say we dominate the universe? On the main floor of the palazzo, for instance, apart from his cobwebs, Saraceno has created sumptuous interiors of reflective clouds and hanging gardens. Delicate works that prompt a reflection on the ecosystem, on the relations between different creatures. Alongside the installations, a pack of 33 *Arachnomacy Cards* invites us to meditate but also to consult the *cobweb oracles* according to certain traditions. And also on the spider theme, the chance to help map different species in order to save them from extinction. This is an invitation to overcome the sense of uneasiness they often cause.

crea l'ambiente e loro lo arredano. Già, perché va ricordato che i raggi sono vivi, (Saraceno è uno dei massimi sostenitori per la salvaguardia delle diverse specie) e che il lavoro viene affidato in buona parte proprio a loro. Ed è questo un primo passo verso la demolizione ipotetica del ready-made. Ciò che Duchamp intuiva all'inizio secolo scorso Saraceno lo ribalta ora. Ecco dunque le sue grandi tele fatte da un ventaglio estremamente vasto di raggi. Ecco dunque riempire il cortile con grandi sfere fluttuanti e specchianti, le Thermodynamic Constellation che introducono all'Aerocene, ossia un universo liberato dall'attività umana. Non è l'unica provocazione. L'aria come alleato del futuro. Così come i suoni che Saraceno ricrea con le impercettibili vibrazioni delle tele di ragni. I raggi non sentono né parlano ma sarebbero queste trine a farlo per loro. Tutto, come è facile immaginare, è rivolto a considerare il mondo da un altro punto di vista. Un mondo visibile praticamente solo, o quasi, al microscopio ma che esiste. Dai granelli di polvere alle gocce d'acqua, ai lievi movimenti dell'atmosfera. Leonardo ne colse la consistenza, ma poi l'uomo l'ha dimenticata. Se guardiamo attraverso questo mondo capovolto, possiamo ancora direi padroni dell'universo? Al piano nobile del palazzo per esempio, oltre alle tele di ragni, Saraceno ha creato ambienti immaginifici fatti di nubi specchianti, giardini sospesi. Opere delicate che invitano a riflettere sull'ecosistema, sui rapporti tra diversi essere viventi. Ad affiancare le installazioni ci sono le Arachnomacy Cards, un mazzo di 33 carte che è un invito alla meditazione ma anche a consultare gli oracoli ragnatele come vuole certa tradizione. E, sempre legati ai raggi, la possibilità di partecipare alla mappatura delle diverse specie con l'obiettivo di salvarle dall'estinzione. È un invito a superare il senso di disagio che spesso ci provoca.



Tomás Saraceno,
the Argentine artist featured
in Palazzo Strozzi's spring
exhibition (22 February - 19 July).
Below: Stillness in Motion - Cloud Cities, 2016